Medico detective sventa super furto

▶Si accorge di alcune presenze sospette all'interno del reparto di Gastroenterologia e lancia l'allarme: messa in fuga una banda

▶Tre uomini e una donna, stavano rubando i macchinari per le endoscopie per un valore di oltre 300mila euro

LA STORIA

Una prima occhiata. Registrare subito qualcosa di strano. Poi una seconda, decisiva, per rendersi definitivamente conto che, no, non è tutto normale. Che quell'individuo lungo il corridoio non può essere un utente dell'ospedale. La certezza nel giro di pochi secondi, quando quello stesso uomo capisce evidentemente di essere stato scoperto ed avverte altre tre persone che sbucano da una stanza. Poi la fuga, veloce, sperando di non aver lasciato traccia.

Succede nel reparto di Gastroenterologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Succede che un medico per qualche istante indossi i panni di un detective, sfoderando notevole prontezza nel capire al volo che quella presenza all'orario quasi di chiusura degli ambulatori fosse "vagamente" sospetta e dunque sarebbe stato necessario tenere alta l'attenzione.

IL COLPO FALLITO

E il medico aveva ragione. È bastato allertare gli altri colleghi e il personale infermieristico del reparto per stabilire come fortuna e occhio attento abbiano permesso di sventare un maxi furto e tante conseguenze negative non solo per l'ospedale, ma anche e soprattutto per i pazienti in attesa di fare importanti accertamenti medici. Si racconta nei corridoi del reparto come i tre ladri e il "palo" che li ha avvertiti della presenza del medico siano scappati dalla stanza in cui vengono tenuti i macchinari per fare le visite endoscopiche, e dunque in particolare gastroscopie e colonscopie. Macchinari all'apparenza di scarsa entità, dal momento che sono contenuti in valigette, ma dal valore altissimo: a una veloce stima, il personale ha calcolato come la "paranza" in azione avesse di fatto messo le mani su oggetti per un valore commerciale superiore ai trecentomila euro. Circa otto valigette, con altrettanti macchinari all'interno, sono infatti risultate sposate all'interno della stanza rispetto alle posizioni in cui erano state riposte. Insomma, erano pronte per essere portate via e poi immesse immediatamente sul mercato nero dei macchinari medici.

CIRCA DUE ANNI FA ASSALTO RIUSCITO NELLO STESSO REPARTO: INVESTIGATORI AL LAVORO

Decisivo intervento di un medico in un reparto dell'ospedale per sventare un super furto di macchinari per fare analisi

IL PRECEDENTE

Un giro evidentemente importante se si considera che all'incirca due anni fa lo stesso reparto aveva già subito un furto del genere. Un furto che aveva costretto l'azienda a ricomprare i macchinari. E proprio in questa ottica, il raid sventato delle ultime ore è particolarmente importante: essendo stati riacquistati da un paio d'anni, i macchinari hanno sicuramente un valore commerciale e delle funzioni molto più elevati rispetto a quelli precedentemente fatti sparire.

Il tentato furto è stato denunciato al posto fisso di polizia dell'ospedale, e adesso bisognerà capire se ci sono collegamenti proprio con il precedente assalto.

RESTITUITI 400 EURO

Un'altra buona notizia arriva sempre dall'ospedale Santa Maria della Misericordia. Ritrovato un portafoglio con all'interno oltre 400 euro, immediatamente portato proprio al posto fisso con gli agenti che, avvalendosi anche dell'aiuto dei carabinieri, sono riusciti a contattare il proprietario che l'aveva perso all'interno di un reparto cui è stata riconsegnata l'intera somma.

Michele Milletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontivegge, appartamento trasformato in covo della coca

SICUREZZA

Avevano trasformato un appartamento in uno "spaccio" di cocaina. E non sarebbe stato difficile immaginarlo, visti i precedenti. Ma a Perugia evidentemente la moda di dare in affitto appartamenti a pregiudicati e balordi evidentemente è ancora dura a morire. Specie nella zona della stazione.

Nella notte tra lunedì e martedì, nell'ambito di mirati servizi antidroga coordinati dal comando provinciale dei carabinieri, militari del reparto operativo – nucleo investigativo con il supporto dell'aliquota radiomobile hanno individuavano un'abitazione nel quartiere Fontivegge, alle spalle della stazione ferroviaria, dove veniva notato un continuo viavai di soggetti.

L'immobile nella disponibilità di due soggetti albanesi, uno di 45 anni con pregiudizi di polizia per reati di spaccio di droga e l'altro di 22, nullafacente, veniva immediatamente perquisito dai militari che riuscivano a fare irruzione proprio mentre i due albanesi erano intenti a confezionare dosi di stupefacente su di un grande tavolo della cucina.

A seguito della perquisizione veniva rinvenuto e sequestrato un etto di cocaina, un bilancino di precisione e materiale di confezionamento per le singole dosi che non lasciava alcun dubbio in merito alla fiorente attività di spaccio. Gli indagati sono stati stato tratti in arresto in flagranza di reato e portati a Capanne.

APPARTAMENTI SOSPETTI

Quella del controllo degli appartamenti in affitto è una battaglia importante all'interno di quella più globale per la sicurezza. Proprio la verifica di chi abita fattivamente un'abitazione rispetto ai documenti e all'identità di chi l'ha presa in affitto ha infatti permesso da tempo alle forze dell'ordine di ottenere successi importanti nella lotta in particolare allo spaccio di droga. Del resto i residenti tanto del centro prima e della stazione poi hanno costantemente segnalato gli strani e sospetti via vai di persone dagli appartamenti: movimenti che nella maggior parte dei casi sono risultati effettivamente sospetti con situazioni criminali in alcuni casi anche particolarmente preoccupanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABITAZIONE AFFITTATA A DUE ALBANESI, UNO CON PRECEDENTI PER SPACCIO: STAVANO TAGLIANDO IN DOSI UN ETTO DI DROGA

Follia al palasport due ragazzi aggrediti e picchiati da un "branco"

IL CASO

Passare la prima parte di una domenica pomeriggio al palasport e l'altra metà in ospedale, a farsi curare le ferite e gli acciacchi delle botte prese nel corso di una violenta aggressione.

Una follia, l'ennesima scatenata nelle domeniche che dovrebbero essere soltanto di sport, divertimento e aggregazione. Che dovrebbero essere lontane mille miglia dalle altissime tensioni causate dalle tifoserie più calde e violente del cosiddetto "grande calcio" e che invece accadono anche dove in palio c'è sì un risultato sportivo ma in cui i toni dovrebbero essere decisamente più tranquilli e sereni.

E invece succede che anche dove non si parla di migliaia di persone sugli spalti, basti poco per accendere la miccia. I motivi dell'ennesima rissa sono attualmente in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Magione, ma di certo ci sono due trentenni, un ragazzo e una ragazza, che dopo essere andati al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia hanno raccontato al personale medico sanitario come quelle ferite riportate sarebbero state causate da un'aggressione subita da un gruppo di persone proprio al palasport di Magione.

Come detto, toccherà ora ai carabinieri stabilire nel dettaglio quanto accaduto. I due giovani, lui italiano e lei di origini sudamericane, hanno raccontato di essere stati aggrediti da un gruppo di persone proprio sugli spalti del palazzetto dello sport nel corso evidentemente di un evento andato in onda nel pomeriggio di domenica e a cui stavano assistendo.

Immediatamente soccorsi e curati, fortunatamente se la sono cavata con qualche giorno di prognosi. Fortunatamente, dunque, le ferite riportate non sarebbero state particolarmente gravi. Ma lo spavento per l'aggressione subita resta comunque molto alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balanzano

Gli svuotano il camion mentre dorme

La sosta dalle parti di Balanzano, per riposarsi e dormire qualche ora prima di riprendere il viaggio. Evidentemente era particolarmente stanco, dal momento che il camionista in questione non si sarebbe minimamente accorto dell'assalto condotto ai suoi danni da un gruppo di banditi.

Da quanto raccontato alla polizia appena si è svegliato e reso conto di quanto aveva subito, qualcuno approfittando del fatto che stava dormendo si sarebbe avvicinato al camion e, dopo aver tagliato il telone della vettura, ha iniziato a portare via il carico. Un carico prezioso, composto da televisori che sarebbero dovuti essere consegnati nella giornata di ieri.

Secondo una prima stima da parte del camionista, l'entità del furto si aggirerebbe in almeno diecimila euro. La polizia è al lavoro, anche attraverso i filmati delle telecamere in zona, per risalire agli autori del furto.

Transazioni su internet, scoperto tesoro illecito

L'INDAGINE

Anche se relativi al mondo di internet, sono comunque soldi sporchi. Soldi che "puzzano" di organizzazioni criminali. Più del 95% delle transazioni fraudolente effettuate dai «muli» sono connesse al cybercrime. In Italia l'attività investigativa è stata coordinata dal Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ed ha visto impegnati circa 200 operatori dei dipendenti Compartimenti di Ancona, Bologna, Campobasso, Firenze, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

L'iniziativa è stata resa possibile anche grazie alla fattiva collaborazione di Poste Italiane e di Istituti di credito e/o intermediazione finanziaria che hanno assicurato un supporto in tempo reale. Sul territorio nazionale sono stati identificati 65 money mules di cui 12 arrestati e 28 denunciati. Sono state 66 le transazioni fraudolente, per un totale di circa 1 milione e mezzo di euro di cui 1 milione recuperato grazie alla piattaforma per la condivisione delle informazioni denominata «OF2CEN», realizzata appositamente al fine di prevenire e contrastare le aggressioni criminali ai servizi di home banking e monetica.

Anche in questa occasione, la Polizia delle Comunicazioni ha esteso l'offerta di partenariato alla principali aziende operanti nel settore bancario e finanziario.

In linea con la strategia europea, è stato realizzato materiale video e grafico che sarà viralizzato da ciascun partner attraverso i propri canali di comunicazione, per informare opportunamente sui rischi della Rete e sulla necessità di adottare ogni utile accorgimento per contrastare il fenomeno.

OPERAZIONE INCROCIATA TRA POLIZIA POSTALE POSTE E BANCHE: OPERAZIONI FRAUDOLENTE PER UN MILIONE DI EURO

CHI SONO

Chi sono i "money mules" o "muli del denaro"? Sono i primi destinatari dei soldi ricavati dalle frodi informatiche o dalle campagne di phishing. Snodi fondamentali delle reti del crimine informatico, mettono a disposizione la propria identità per aprire conti correnti e/o carte di credito sui quali vengono accreditate le somme frodate, ad esempio attraverso l'attacco ai sistemi di home-banking.

Queste somme, poi, tranne una piccola parte trattenuta dal money mule per il "servizio" reso, vengono trasferite su conti che fanno capo alle organizzazioni criminali, anche tra Paesi diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma

Pugni all'addome per farla abortire

IN CENTRO

Presa a pugni all'addome dal compagno che non voleva portasse avanti la gravidanza: è quanto raccontato agli agenti della volante da una giovane di 25 anni, nigeriana, che lunedì sera intorno alle 23, nel centro storico, ha chiesto a una donna italiana di chiamare il 113 perchè seguita dal suo uomo, 27 anni, suo connazionale. «Sono incinta di otto settimane e sono fuggita di casa per evitare le botte», ha detto in inglese alla pattuglia la giovane, raccontando che il suo compagno avrebbe tentato di indurla ad abortire e che, al suo no, avrebbe cominciato a colpirla con pugni all'addome. Gli agenti hanno subito chiamato il 118: dopo le cure in ospedale, la giovane è stata dimessa con una prognosi di 10 giorni per una contusione all'addome. Il suo compagno, regolare a Perugia e incensurato, è stato rintracciato dalla volante poco dopo e portato in questura, dove è stato denunciato per lesioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA